

È accaduto a Conca dei Marini sulla costiera Amalfitana dove le case spuntano dalle rocce perpendicolari al mare

Un tonfo pauroso lo schianto si è sentito da lontano. Un volo di oltre dieci metri

Amalfi, la terrazza abusiva crolla sugli scogli

Un manufatto in legno, costruito artigianalmente, si è sbriciolato. Dieci persone precipitano nel vuoto, 9 feriti «Erano in mare senza conoscenza, un miracolo che siano vivi», raccontano i soccorritori. Due sono gravi

■ / Amalfi

ERA UNA TERRAZZA ABUSIVA di una villa sulla Costiera Amalfitana. È crollata ieri pomeriggio alle 15. E nove persone sono rimaste ferite, dopo un volo di una decina di metri in mare o sugli scogli.

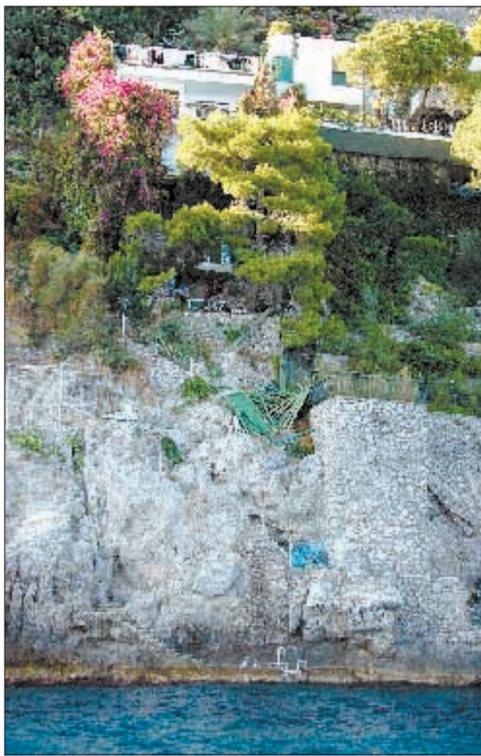
Due di loro sono considerati in pericolo di vita, mentre gli altri

se la sono cavata con fratture multiple e molta paura. Tutto si è verificato, quando la struttura, a picco sul mare e a quanto pare in pessime condizioni, ha ceduto franando sulla scogliera. Due di loro sono finiti in mare e a salvarli dall'annegamento è stato l'immediato intervento di un gruppo di bagnanti. Per una fortunata coincidenza, tra questi c'era un medico anestesista, l'ex sindaco di Sarno (Sa) Giuseppe Canfora, che ha prestato loro i primi soccorsi. «Stavano annegando, avevano perso conoscenza». Salvarli è stato un miracolo. Gli altri feriti sono rimasti sulle rocce in attesa dei soccorsi. Poi, sul luogo, sono immediatamente arrivate due elimulanze, un

gommoni e mezzi della protezione civile. Non trovando spazio per atterrare, un medico e un infermiere sono stati calati a terra dal velivolo per valutare la gravità delle condizioni delle persone ferite, tre delle quali sono state imbragate e sollevate con il verricello. La villa era stata presa in affitto dalla comitiva tramite Internet. Fulvio di Napoli ha assistito all'incidente: «Ero insieme agli altri quando sono andato in cucina a posare un piatto - racconta - ed è stato allora che ho visto tutti precipitare giù, la mia ragazza, i miei amici. Non ho capito più nulla.

La villa era stata presa in affitto dalla comitiva di amici tramite Internet

C'erano anche i miei genitori ed ora non so neanche come stanno». Il bilancio del crollo poteva essere ben più grave e solo per un caso fortuito si è evitata una tragedia anche peggiore. Lo racconta una dei feriti, Anna Russo. «Avevamo quasi pensato di pranzare su quel maledetto terrazzo - racconta - poi ci siamo sentiti più sicuri a stare sulla terraferma e ci siamo messi nella zona più interna». «Proprio stamattina - aggiunge la figlia Emanuela - la proprietaria della villa era venuta a Conca dei Marini e ci aveva anche lei suggerito di pranzare sulla terrazza vista la bellezza del panorama». Sulla vicenda indaga la procura di Salerno. Il fascicolo è stato affidato al sostituto procuratore Angelo Frattini. Nel pomeriggio, sul posto si sono recati anche i tecnici comunali e i vigili urbani di Conca che hanno effettuato i rilievi fotografici. «Li abbiamo già trasmessi agli inquirenti» dichiara il sindaco di Conca dei Marini, Luigi Criscuolo. Anche il primo cittadino precisa che la struttura ceduta era stata realizzata solo in legno, «ma non so dire in quale epoca». Il tonfo ha richiamato l'attenzione di numerose persone che stavano nei dintorni. «I soccorsi sono stati immediati - conclude Luigi Criscuolo - subito sono arrivati i carabinieri e gli uomini del 118 che hanno prestato aiuto ai feriti».



La villa dove è crollata la terrazza in legno a Conca dei Marini Foto Ansa

VEZIO DE LUCIA, URBANISTA

«La Regione non ha imposto il piano urbanistico»

«**Ho visto** le immagini della terrazza-solarium e del resto della villa: emerge un uso sconsiderato e spericolato della roccia. Probabilmente abusivo, si vede una piccola piscina, tavole di legno per prendere il sole...». Vezio De Lucia, urbanista ed ex assessore al Comune di Napoli e profondo conoscitore della costiera amalfitana, è indignato ma non sbigottito da quanto accaduto a Conca dei Marini. E critica la Regione Campania: «Non ha imposto ai comuni i piani regolatori né l'applicazione delle norme vigenti per la repressione dell'abusivismo».

Professore De Lucia, il crollo sugli scogli poteva trasformarsi in una tragedia più grave.

«Purtroppo me lo aspettavo. Si tratta di interventi realizzati al di fuori di ogni controllo dell'attività edilizia».

La struttura crollata era abusiva. Ci sono altre costruzioni nella costiera amalfitana che sono affette da soluzioni fai-da-te?

«Tutta la costiera amalfitana è affetta da fenomeni di questa natura. È una delle aree più pregiate del mondo e dotata di un Piano urbanistico territoriale (Pup) approvato con legge regionale nel 1997 molto rigoroso».

E allora come mai questo scempio?

«Il Pup non è mai stato coerentemente applicato. Moltissimi comuni della costiera, sicuramente Ravello, sono tutt'ora sforniti di un piano regolatore. Tutto viene risolto con soluzioni fai da te, nell'assoluta mancanza di controlli».

Di chi sarebbero le responsabilità?

«La responsabilità è dei Comuni e della Regione Campania. E sono enormi».

Si spieghi meglio.

«La Regione Campania ha esercitato poteri sostitutivi nel comune di Ravello per la costruzione del famigerato Auditorium ma non mi risulta che abbia esercitato alcun potere sostitutivo per obbligare i Comuni della costiera amalfitana a fare i piani regolatori, esercitare i poteri di controllo sull'attività edilizia ed applicare le norme vigenti sull'abusivismo».

ma.ier.

Sinistra Democratica

inFESTA

**SINISTRA
DEMOCRATICA**

Per il
Socialismo
Europeo

ORVIETO

24 AGOSTO ✨ 4 SETTEMBRE

www.sinistra-democratica.it